

FINANZA

La settimana finanziaria

di **Mediobanca S.p.A.**



MEDIOBANCA

IL PUNTO DELLA SETTIMANA: La fase di espansione del ciclo economico è giunta al termine?

- **Nel 2019 l'economia globale è destinata a rallentare moderatamente**
- **La crescita sarà ancora al di sopra del potenziale nella maggior parte delle economie sviluppate**

A cura di Teresa Sardena, Mediobanca SGR

SETTIMANA TRASCORSA

EUROPA: cala ulteriormente il PMI dell'Area Euro di ottobre

Gli indici PMI di novembre sono stati al di sotto delle attese. L'indice PMI manifatturiero si è attestato a 51.5 (consenso 52.0, valore precedente 52.0), l'indice dei servizi a 53.1 (consenso di 53.5, valore precedente 53.7). La debolezza è imputabile alla caduta delle esportazioni, penalizzata da un rallentamento dell'economia globale e dalla guerra commerciale in corso tra Stati Uniti e Cina. Conseguentemente il PMI composito è sceso a 52,4, il livello più basso dalla fine del 2014 (consenso 53, valore precedente 53,1). Il calo dell'indice composito sembra essere stato guidato da una domanda interna più debole. Il nuovo indice degli ordini di esportazione è rimasto invariato al suo livello minimo registrato lo scorso mese, pertanto, il calo dell'indice degli ordini totali è ascrivibile a una domanda interna più debole. A livello dei singoli paesi, anche gli indici PMI tedeschi deludono nettamente le stime, scendendo a 51.6 per il manifatturiero e a 53.3 per i servizi, rispetto ai 52.2 e 54.7 di ottobre. Rispecchia le stime, invece, il PIL tedesco finale di T3, che scende dello 0.2% t/t e sale dell'1.1% a/a.

In settimana, la BCE ha pubblicato i verbali della riunione di politica monetaria del 24-25

ottobre, che contengono poche novità rispetto a quanto contenuto nella dichiarazione introduttiva e nelle osservazioni del Presidente Draghi durante la conferenza stampa: la BCE continua a ritenere che l'inaspettata debolezza dell'attività in T3, "tenendo conto del ruolo degli sviluppi temporanei e settoriali, non sia tale da modificare significativamente le prospettive per l'Area e l'espansione economica in corso sia rimasta ampiamente valida". Questa valutazione supporta l'opinione espressa da Draghi nel suo discorso al congresso bancario di Francoforte della scorsa settimana, che ha ribadito che le prospettive per la politica monetaria annunciate a giugno – il termine degli acquisti di asset a fine anno e un primo rialzo dei tassi a partire da ora - sono rimaste sulla buona strada. L'indice dei prezzi al consumo dell'Area Euro in ottobre, secondo la lettura definitiva, è salito del 2.2% a/a, in linea con le previsioni e con il dato preliminare, mentre la componente *core* si è attestata 1.1% a/a. L'indice dei prezzi al consumo dell'Area Euro in ottobre, secondo la lettura definitiva, è salito del 2.2% a/a, in linea con le previsioni e con il dato preliminare, mentre la componente *core* si è attestata 1.1% a/a. **USA: rallentamento del mercato immobiliare statunitense** L'indice NAHB sull'andamento del mercato immobiliare statunitense nel mese di novembre si è attestato a 60 punti, in discesa rispetto ai 68 di ottobre. Secondo gli analisti, l'aumento dei tassi sull'ipoteche e dei prezzi rende il mercato sempre meno accessibile per i costruttori, sottolineando come il *sentiment* sia sceso di 8 punti toccando il suo minimo da agosto 2016. Tuttavia, ad ottobre, il numero di cantieri aperti per la costruzione di nuove case è salito dell'1.5% m/m a 1.228 milioni di unità, in linea con il consensus (mentre il dato di settembre è stato rivisto al ribasso da -5.3% a -5.5% m/m). Al contrario, i nuovi permessi di costruzione, sempre a ottobre, sono scesi dello 0.6% m/m a 1.263 milioni di unità, leggermente meglio delle attese. Ancora, gli ordini di beni durevoli negli Stati Uniti, secondo la lettura preliminare di ottobre, sono scesi del 4.4% m/m, decisamente superiori rispetto alle attese degli economisti, che si aspettavano una diminuzione del -2.6% m/m. Gli ordini ex-trasporti sono aumentati dello 0.1% m/m, meno del consenso che stimava un +0.4% m/m. Gli ordini ex-difesa sono diminuiti dello 1.2% m/m. In ultima istanza, l'indice di fiducia dei consumatori elaborato dall'università del Michigan, secondo la lettura definitiva di novembre, si è attestato a 97.5 punti, al di sotto della stima preliminare a quota 98.3 punti.

ASIA: riduzione delle esportazioni nette in Giappone

In Giappone lo scambio commerciale ha registrato un deficit di JPY 449.3B in ottobre (al massimo da maggio) (consenso JPY 70.0B, valore di settembre JPY 131.3B). Il driver principale è stato l'aumento delle importazioni del 19.9% a/a (consenso del 14.1% e valore di settembre del 7.0%). Le esportazioni sono aumentate dell'8,2% (consenso 8.9%, valore di settembre -1.3% a settembre). La forza delle importazioni è stata guidata dai combustibili fossili, mentre le esportazioni sono state guidate dai settori delle automobili, dei generatori e dei componenti tecnologici.

PERFORMANCE DEI MERCATI



EVOLUTION
Euroconference

Ogni giorno ti diamo le risposte che cerchi,
calde come il tuo primo caffè.

Aggiornamenti, approfondimenti e operatività,
in un unico portale realizzato da professionisti per i professionisti.

richiedi la prova gratuita per 15 giorni >

Contattaci su valcarengi@ecnews.it / [Facebook](https://www.facebook.com/ecnews) / [Instagram](https://www.instagram.com/ecnews)